Anno XLIV — n. 41
Giovedì 17 Febbraio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50— .pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Italia e la Crisi Industriale

Da mesi il pubblico profano in I- ia sente parlare di un' *ondata di* *asso* che va svolgendosi dall' a- le 1920 nei grandi mercati d' A- rica e di Europa, e ne aveva qua- sorriso confrontando le notizie di assi dei prezzi all' estero coi con- ui rincari del mercato italiano.

Purtroppo l' argomento va dive- ndo tutt' altro che allegro!

Al ribasso del livello dei prezzi oro sul mercato mondiale si con- te una crisi industriale e com- rciale di depressione con tutte le atteristiche delle fasi critiche, che accentuandosi nella restrizione lavoro, nella disoccupazione, nel limento delle imprese più deboli. E, quel che è peggio, va estenden- si anche in Italia, che a questo ri- ardo segue in *ritardo* per ragioni e ora spiegherò brevemente, il vimento del mercato mondiale, ma e si trova, per varii aspetti, in ndizioni svantaggiose per fronteg- re la crisi stessa.

La crisi di depressione del mer- o mondiale era, genericamente vista nel dopo guerra, dopo la e di intensità industriale ed econo- a che ha caratterizzato l'economia llica.

Essa seguì, del resto, tutte le ndi guerre più recenti e non vi ragione che non si verificasse forma anzi maggiore, dopo l' ul- a, tanto più estesa e lunga; ma la si attuale intervenne prima di nto s'immaginasse. Infatti, dopo le ndi guerre recenti, è seguito ge- almente un periodo, non brevis- o, di rinnovata intensità indu- ale, di rialzo dei prezzi, di pro- ità insomma, determinato dal- tenso lavoro delle ricostruzioni beni distrutti, deteriorati, sospe- dalla guerra, lavoro che, assorben- su vasta scala materie prime, cchine, lavoro umano, ecc. ne zava i prezzi e ne attirava pro- zione e commercio.

Ma dopo la guerra ultima si può e che questo periodo di ricostru- ne non è ancora iniziato almeno è ancora entrato nel suo pieno vore.

E ciò si spiega.

Le economie dei paesi bellige- ti di Europa si sono troppo spos- e, esaurite, le finanze troppo obe- e, le classi a redditi fissi o più i a muoversi col muoversi dei zzi generali troppo peggiorate, potersi addossare subito l' onere queste nuove spese, di questi vi rialzi indefiniti di prezzi.

governi belligeranti, ancora gra- dalle liquidazioni degli oneri lici, hanno dovuto e devono re- ngere per ora le loro spese e gli uisti, che partecipavano così po- emente all' aumento delle do- nde e dei prezzi; le grandi masse sumatrici, attanagliate dai conti- rincari hanno dovuto e devono limiti del possibile restringere i consumi. Da una parte le indu- e erano, al termine della guerra, iate ad una intensa produzione, lata dagli alti prezzi e guadagni l'altra venivano meno le doman- di Governo e privati, e non po- a che seguirne una depressione o meno vasta.

Sui mercati a moneta migliore, e Stati Uniti, Inghilterra, Svizzera la crisi si è sentita prima per- su di essi si è ripercossa la scente restrizione degli acquisti parte dei mercati europei di mo- peggiore ed in condizioni più iche, spinti a diminuire gli acqui- dal venir meno del credito dei cati fornitori e dai crescente peg- amento dei loro cambi.

L'indice della depressione, come l'intensità industriale, è il movi- nto dei prezzi, dalla cui discesa erale possiamo valutare l' esten- ne presa dalla depressione stessa. Classico indice inglese dell' *E- omista* tra il marzo e il novembre 0 discende di circa il 21, 1 per to in complesso, ma in alcuni ppi più toccati, ad esempio nelle erie tessili, avvengono diminu- i di oltre il 44 per cento.

1920	Ind. totale	Indice materie tessili	Indice materie varie
aio	353.1	2.702	1.535
braio	370.9	2.951	1.614
zo	379.6	2.974	1.709
ile	374.2	2.938	1.654
lio	358	2.594	1.541
embre	347.5	2.362	1.539
embre	299.5	1.651	1.336

Anche negli Stati Uniti le materie ne fondamentali ed i consumi a- entari, ribassano in complesso dal simi toccati nel 1920 a fine set- bre di circa l' 11.04 per cento, e si può constatare dai numeri in- dei prezzi all' ingrosso dall' «U. Bureau of Trade ».

Questo monumento del mercato rnazionale contrasta visibilmente l' andamento dei prezzi italiani, che continuano a segnare nuovi rialzi in molti gruppi.

L' indice del prof. Bachi tocca il massimo nell' aprile 1920 (855.7), discende fino 772.4 a fine luglio, ma risale a 828.8 a fine settembre ed a 838 a fine ottobre.

I maggiori aumenti ultimi sono segnati dai minerali metalli e merci varie.

Causa essenziale di questa divergenza è notoriamente il continuo incremento — della circolazione cartacea che, discesa, per effetto del VI prestito, a 17.9 miliardi a fine febbraio scorso, si poteva calcolare salita a 21.3 miliardi a fine ottobre.

L' aumento della moneta cartacea si riverbera fatalmente sui prezzi dei prodotti interni perchè contro ogni unità di mercato prodotta e scambiata viene a trovarsi una maggior quantità di moneta e, più rapidamente sui prezzi dei prodotti importati attraverso il rialzo dei cambi che ad esempio, per la Svizzera, da una media mensile di 296.1 lira per cento franchi in febbraio sono saliti nell'ultimo mese molto al di sopra del 400 per cento.

Questo fatto, contro cui invano gli economisti hanno ininterottamente combattuto, spiega il ritardo e le speciali condizioni con cui l' ondata mondiale di depressione si verifica in Italia.

La crisi potrebbe essere, non dico superata, ma momentaneamente fronteggiata con una espansione del credito alle industrie che, pur restringendosi mentre la crisi permane, potrebbero continuare a vivere sulle riserve e sul credito fino al passar della crisi. Ma questo aiuto in Italia resta automaticamente limitato dall' enorme altezza cui è giunta la circolazione totale e le *elementari ragioni politiche sconsigliano dall'accrescere ancora di emissioni su vasta scala*, nonchè dalla grande espansione che i crediti al commercio hanno avuto negli ultimi tempi. Occorre che, pur limitando per quanto sia possibile, le conseguenze più gravi e dolorose, la crisi di depressione non si cerchi compensarla con procedimenti artificiali che non farebbero che ritardarla e forse aggravarla, poichè mantenendo la lavorazione sia pure in parziale efficienza, mentre la potenza d' assorbimento del mercato diminuisce sempre più, non si fa che aumentare « stoch » di prodotti iuvenduti, che devono, pure un momento o l' altro, pesare sul ribasso.

D' altra parte, se i prodotti si vendono, in grazia del credito a prezzi troppo bassi, pur di smerciarli, si distrugge ricchezza, ed il mezzo di pagare correttamente il credito, dilatando il consumo che, per risolvere la crisi, deve appunto restringersi.

La crisi, per quanto dolorosa, è in parte salutare, se riesce, per aspera, ad eliminare dalle imprese e dalle maestranze, tutti i numerosi elementi impreparati, improduttivi o meno produttivi ed abili improvvisatisi sull' intensa ed irrazionale espansione bellica.

Lavoro ed industria devono uscire purificati ridotti agli elementi migliori e più prodduttivi dalla crisi, ed avviarsi con queste forze selezionate al modo eseciodo di ascesa che non può mancare e che presto o tardi, compenserà le perdite della veniente crisi.

Xella Franco Pincherle

Udine, Febbraio 1921

CRONACA PROVINCIALE

Per fronteggiare la disoccupazione

Ecco un altro elenco dei lavori approvati dal ministero per fronteggiare la disoccupazione:

Comune di Codroipo riatto Chiesa e campanile di Zompitta L. 2128,20 — Polcenigo, riatto Chiesa di San Lorenzo in Coltrisa 572,75 — Rivignano, riatto ponticelli per la strada Rivignano-Ronchis-Teor e Tromba a sifone sul Cragno 30800 = Lestizza, riatto Chiesa di Galleriano 4580 — Spilimbergo, riatto Chiesa di Barbeano-Gaio-Istrago e Baseglia 16800 = Clauzetto, riatto Chiesa di Pradis di Sotto 2300 — Lusevera, riatto della strada Villanova - S. Osvaldo 4750 — Coseano, riatto Chiesa di S. Giovanni e succursale di S. Bernardo 2174,40 — Artegna, bonifica del bosco 240000 -- Castelnuovo del Friuli, ripristino strade Mostacins - Case Bassutti 3841,88 — Talmassons, riatto casa comunale ad uso abitazione del medico 12000 = Clauzetto, sistemazione della strada a Clauzetto 20000 — Venzone, lavori supplettivi per la pulitura del canale di scolo sito in Piazza della dogana e per la sistemazione del riquadro del boccaporto 250000 — Forgaria, costruzione del ponte di Flagogna sul torrente Arzino 250000 = Venzone, lavori supplett. pel riatto del muretto della roggia che costeggia via Sottomonte 5000 — S. Giorgio Rich., riatto Chiesa di S. Maria degli Angeli di Rauscedo 14520 — Venzone, restauro Chiesa della Madonna in via Bidernuccio 405 = Fagagna, riatto Chiesa di S. Maria Assunta 4964 — Chiusaforte, lav. supplett. per il ripristino della rosta detta del Molino 45000 — S. Giorgio Rich. e S. Martino al Tagl. lavori supplett. di ripristino del « Roiello» 1042,60 — Palmanova, riatto fabbricati di proprietà comunale adibiti a sede municipale, R. Pretura e carceri mandamentali e macello 12000.

Rivolto, riatto cella mortuaria 1246,22 — Ragogna, riatto scuole delle frazioni di Pignano e Muris 3925,95 = Pocenia, riatto fabbricato scolastico 3700 = Latisana, ripristino Ospedale Civile « Regina Elena » 23700 — S. Odorico, restauro della strada S. Odorico-Grions 3090 = Latisana, ripristino Ospedale Civile « Regina Elena » 23700 — San Odorico, restauro della strada S. Odorico-Grions 3090 — Latisana, ripristino Ospedale Civile « Regina Elena » 7500 — Sesto al Reghera, riatto casa canonica del capoluogo di proprietà comunale 680 — S. Odorico, riatto della strada Flaibano - Dignano 45310 — Tramonti di Sotto, riatto Chiesa e campanile di Campone 33500 — Udine, riatto Chiesa di S. Quirino sita in via Gemona 2948,19 = Udine, riatto ricevitorie daziarie 17.400 — Meretto di Tomba, riatto campanile e chiesa parocchiale di S. Michele Arcangelo 14000 — Ronchis, riatto fabbricato di proprietà comunale ad uso abitaz. medico condotto 9000 — Palmanova, riatto Cimitero del Capoluogo e frazioni Lalmicco e Sottoselva 5000 — Latisana, riatto macello comunale 51000 — Latisana, riatto fabbricato adibito ad uffici municipali e R. Pretura 26900 — Pasian Schiav. riatto municipio 20000 — Magnano in Riv. riatto Chiesa e campanile di Billerio 1750 — Latisana, riatto Asilo Infantile 38000 — Palmanova, riatto viale della stazione e di quello sulla strada Palmanova - Sottoselva 6500. —

Pasian Schiavonesco, riatto canaletti del Ledra delle frazioni Vargnano e Orgnano 29900 — Paluzza, ricostruzione locale ex lavanderia militare 25900 -- Forni di Sopra, sistemazione strade e ricostruzione di manufatti nelle frazioni di Vico, Cella e Andrazz 15000 — Ravascletto, riatto campanile della Chiesa di S. Matteo 2000 — Verzegnis, alacciamento per la fraz. di Pozzis e la strada militare di Villa Santina, S. Francesco 3600 — Moggio Udinese, sistema zione strade e fognature e presa rio 2645.60 — Raccolana, riatto strada Raccolana, Sella Nevea 58000 — Villa Santina, ponte sul Tagliamento sulla strada Invillino, Verzegnis, S. Francesco 420000 — Dogna, riatto sentieri che conducono alle frazioni di Visocco, Costafaletto, Chiout Goliz, Chiout di Pubbe 16000 = Pontebba, riatto casa canonica di proprietà comunale 7262,92 — Raccolana, lavori supplettivi per il restauro dell' acquedotto e della strada in frazione di Timaroz 9100 — Verzegnis, riatto del fabbricato della scuola elementare 2931,12 = Pontebba, strada Pontebba, Studena Bassa 90000 — Ovaro, riatto della strada Ovaro, Cella, Agrons 19800 — Fontanafredda, riatto Chiesa Arcipretale e del campanile di Vigonovo 31900 — Pasiano di Pordenone, riatto Cimiteri Comunali di Pasiano, Azzanello, Visinale e Cecchini 5900 — Pasiano di Pordenone, riatto case canoniche di Pasiano e Azzanello 9600 — Pordenone, espurgo roggia della Cartiera e dei molini 12000 — Sacile, riatto carceri mandamentali 682 — Polcenigo, ricostruzione del ponte sul Livenza 2714,21 — Sacile, ponte delle castagne sul Livenza 135000 — Pordenone, lavori supplettivi per la costruzione di quattro pozzi artesiani Cordenons, riatto scuole comunali del capoluogo 8000 — Aviano, lavori supplettivi per la riparazione dell' acquedotto e della roggia 28800 — Prata di Pordenone, riatto chiesa parrocchiale di Ghirano 4800 — Budoia riatto di una casa di abitazione e di un rifugio in frazione Dardago 550.

S. Leonardo, riatto dei ponti di S. Leonardo di Azzida = Crostù — Dolina — Postacco 125000 = Savogna, ponte di Savogna sull' Alberons 40000 — Manzano, riatto Chiesa parocchiale 8000 — S. Leonardo, costruzione della passerella provvisoria di Scrutto sul Torrente Cosizza 26000.

CIVIDALE

Solenni funebri Piani

Alle ore 14, come annunciato, arrivò al camposanto di Cividale da quello di Vipulzano, accompagnata dai cognati avv. R. Berghinz e A. Ulliana, tenenti in congendo, la salma del tenente ragionier Giovanni Piani. Le furono resi, sul piazzale antistante, gli onori militari da una compagnia d' Alpini comandata dal maggiore cav. Silvio Brisotto e dal tenente Luigi d' Incisa di Camerano.

Assistevano, dei perenti, la madre Maria Teresa nob. Vanni degli Onesti, il padre Pietro Piani, lo suocero Feliciano Strazzolini, la sorella Maria Cristina Berghinz nata Piani, la cognata Alice Strazzolini ed i cugini Furster, co. de Puppi Gabrici e Strazzolini.

Erano presidenti il Sindaco avvocato Giovanni Brosadola, il conte Romano Vittorelli, commissario di leva, in rappresentanza del R. Sotto Prefetto, il cav. Ugo Del Vecchio, direttore, il rag. Domenico Caldara ed i signori Ettore Malagnini ed Enrico Bruni della succursale della Banca d' Italia in Udine, il comm. prof. Francesco Accordini, il cav. Mario Borgialli, direttore del Collegio di Cividale, il prof. conteRuggero della Turre è Famiglia, il cav. Antonio Rieppi e Famiglia, il cav. Luigi Brusini, e famiglia, l' ing. Petrucco, i nobili de Paciani, i nobili Albini, il dott. cav. Antonio Sartogo, la famiglia dell' avv. Marioni, l' ingegnere Vittorio Moro, Achille Vellisch, il perito Aurelio Bossi, il cav. Nicolò Piccoli anche quale presidente dei Combattenti, il cav. Felice Moro, il perito Barbiani, il perito Tullio Manzini il rag. Antonio Perselio, il dott. Albano della Savia ed una grande quantità di signore e Signori che ci spiace non poter ora ricordare.

Celebrarono monsignor decano cav. uff. Valentino Liva e monsignor Gattesco.

Il discorso del sindaco

Deposta la bara sulla terra, ricoperta della bandiera d' Italia da corone e palme di fiori freschi il Sindaco disse:

« *Cittadini*,

Noi siamo qui convenuti per compiere un rito solenne, siamo qui convenuti per porgere il nostro estremo saluto alla salma di un Eroe che sacrificò sè stesso per l'onore e la grandezza della Patria nostra, siamo qui convenuti per inginocchiarci dinanzi ad una tomba sacra per aspergerla simbolicamente di acqua lustrale con festoni di verbena, per adornarla di quercia, di edera, di asfodelo, per piantarvi sopra, come facevano i romani antichi per i loro Eroi, il mirto delle foglie sempre verdi e dei bianchi fiori, simbolo del nostro perenne ricordo e dell'intenso nostro amore, siamo qui convenuti per pregare e piangere sulla bara del tenente Piani Giovanni caduto eroicamente ad Oslavia nel 1915.

Il tenente Piani non è più: ma il caduto per la Patria è come l'oliva matura che cade benedicendo l'albero che l'ha prodotta, è come l'eroe della leggenda che compiuti i Fati sale agli Dei. E così è del tenente Piani. Egli si trova certamente presso il trono dell'Altissimo per godere il premio dei martiri e benedice la terra che l'ha generato, benedice la terra che raccoglierà le sue ossa.

Lo spirito immortale del tenente Piani è qui accanto a noi ed unito eternamente con la sua sposa diletta ci dice: alzatevi, tergete le vostre puppille, ma fate sacramento, guardando il bel sole di Dio, fate sacramento di vendicarmi, e la vendetta che io vi comando non è una vendetta intrisa di sangue, ma di pace e di lavoro, alzatevi e andate a combattere le pacifiche lotte per la civiltà e la giustizia per la maggiore grandezza di questa Italia alla quale io feci alocausto della mia giovine esistenza lasciando orfane due bambine ancora in tenera età.

Noi tutti o cittadini raccogliamo la voce che viene dall'urna di questo prode e la sua voce ci accenda l'anima a egregie cose. Riassughiamo le nostre lacrime ma giuriamo sulla bara del tenente Piani che dedicheremo, novelli sacerdoti di Ormutz, ogni nostra attività, tutti noi stessi per la nostra Patria e così il tenente Piani sarà oggi degnamente commemorato, degnamente compianto ed anche degnamente vendicato.»

Tutti i presenti erano profondamente commossi ed un silenzio religioso seguì queste parole.

Il cav. Del Vecchio

Fattosi avanti il cav. Ugo Del Vecchio e chiesto ascolto soggiunse:

A nome di tutti coloro che furono suoi amici e colleghi della Banca d'Italia, porto l'estremo vale alla salma di Giovanni Piani nel momento in cui, esumata dalle zolle che la custodirono fin qui, trova in questo sepolcreto di famiglia l'estremo riposo.

Siamo venuti da Udine per manifestare ancora una volta dinanzi a questo feretro tutto il dolore, tutto il rimpianto che ancora e sempre sentiamo per il Collega esimio, per il Collaboratore amato e stimato il cui ricordo è scolpito nei nostri cuori come la sna imagine franca, leale, aperta, è indelebilmente impressa nelle nostre menti.

Era un valorose compagno nelle diuturne fatiche il Collega che rimpiangiamo — un valoroso compagno che tutto sè stesso dava con ardore al compimento del dovere; e valoroso soldato egli fù nell'ora tragica in cui la Patria, per la sua salvezza, per la sua grandezza, gli chiese il sacrifiio maggiore; l'olocausto della vita.

Gloria a te Giovanni Piani!

Qui, ove, il fatale destino ti ricongiunge a Colei che ti fù degna e fida compagna nella vita e che ti seguì angosciata nella morte, qui riposi in pace il tuo corpo sfracellato dal piombo nemico. E sia la tua memoria onorata e benedetta eternamente.

A nome della famiglia ringraziò tutti quanti ebbero a rendere ora e sempre onore al cognato, l'avvocato Berghinz, e specialmente la Rappresentanza del Regio Esercito per l'onore militare reso al compagno d' armi, il Sindaco per la lode all'eroe ed al Pater Famiglias, il Direttore della Banca d' Italia per il memore saluto e l'affettuoso compianto dei colleggi dell' Estinto.

Compostosi il corteo proceduto dai Monsignori, dai militari, dalle autorità, seguito dai parenti ed amici fu tosto raggiunta, al lato orientale del cimitero la bella tomba ove, presso la indimenticabile sua sposa Ina Strazzolini, morta profuga a Firenze, fu posta la bara del tenente Giavanni Piani nel loculo che fu chiuso, alla presenza di tutti, col marmo bianco su cui è riportata la motivazione della medaglia d'argento al valor militare conferitagli in memoria con decreto 14 settembre 1916 che è del seguente tenore:

Animando il proprio reparto con la parola e con l' esempio, le portava con mirabile ardire, all'assalto attraverso il reticolato nemico sul quale cadde, lasciando eroicamente la vita — Podgora 1 novembre 1915.

. · .

La salma del tenente Piani fu riconosciuta perfettamente nel cimitero di Vipulazzo over per la pietà del cognato Ulliana fu potuta ricomporre nel lino apprestato dalla madre. Porta le tracce evidenti della ferita descritta, a suo tempo, dai pietosi che colà la ripresero.

Durante l' intero tragitto e a Cormons e a Brazzano e a Visinale siccome a Corno ed a Cividale la popolazione uscì a benedire la salma.

D'egni parte vennero alla Famiglia rinovate condoglianze e specialmente da Gorizia, Udine e Cividale ove, con numerosi parenti trovansi innumeri amici.

In memoria di un eroe

Dalla fronte della più aspra guerra ove il tenente *Giovanni Piani*, il 1.o novembre 1915, cadde avvolto nel manto della gloria, ci è stata, oggi, recata la bara che ne custodiva i resti mortali e noi ci siamo inchinati reverenti e commossi dinanzi alle reliquie di sì gran sacrificio.

Giovanni Piani apparteneva a quella giovinezza che si può considerare come l'aroma di nostra stirpe: sana di corpo, dolce di cuore, vigorosa di mente: equilibrata e serena ed ognor pronta ai più generosi cimenti, nell'ossequio al dovere o per la difesa d'un alto ideale.

Tale l'uomo che noi oggi abbiamo onorato nel pianto; che, alla scuola di un padre schiettamente e fieramente italiano, alimentò la fiamma nella quale arse impavido davanti al nemico per la grandezza della Patria. Tale l'uomo che fu sposo e padre famiglia modello e che da cinque anni non vediamo.

Sembrerebbe di averlo perduto.

Ma no, o figlie sue dilette, o genitori desolati, o parenti, congiunti ed amici che lo ricordata nel dolore. Il vostro, il nostro Giovanni non è morto! Non muore colui che impiega santamente la vita; egli se ne smaterializza soltanto, per salire più puro e leggero nel regno dei buoni, per fondersi nel nostro spirito ove sarà trattenuto da un affetto che non s' estingue.

Dal suo sepolcro, coperto dal marmo che giustamente porta scolpito il più bell'elogio che si possa tributare alla sua Memoria benedetta si sprigiona la vita. E se quanti lo amammo trarremo spesso alla sua tomba per respirar di quell'aria, per illuminarci di quel sole che lo avvolge, per contemplare il cielo che lo protegge, noi udremmo la Sua voce imperiosa, additarci la via del dovere.

O amico, indimenticabile, che ti sei ricongiunto a colei che riamata t'amò di purissimo affetto, io non t'invoco, perchè ti sento presente, ma ti rivolgo la mia preghiera perchè tu vegli tra noi, spronandoci coll' esempio della tua eroica virtù ad opera di bene, Vale!

Cividale, 15-2-921.

L'Amico A. R.

PORDENONE

Una convenzione fra i tenutari di tori.

In una riunione tenutasi l' altro giorno fra i tenntari di tori del mandamento, è stata approvata la seguente convenzione:

I tenutari di tori di razza bigia dei Mandamenti di Pordenone ed Aviano, riuniti allo scopo di accordarsi per quanto riguarda il servizio delle stazioni di monta;

tenuto presente il bisogno di migliorare l'allevamento del bestiame di razza bigia conformemente alle disposizioni fissate dalla Commissione Zootecnica della Provincia di Udine;

considerando anche la necessità di salvaguardare gli interessi dei tenutari di tori;

stabiliscono di federarsi per fare una attiva azione di sorveglianza a tutte le stazioni di monta;

stabiliscono una tariffa di monta di lire cinque;

si impegnano a denunciare le eventuali inosservanze ad un Collegio di arbitri composto dall'Ispettore Zootecnico Provinciale, dal Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Pordenone e dal Veterinario del sito il quale Collegio giudicherà inappellabilmente;

stabiliscono che le infrazioni alla presente convenzione saranno punite, oltre che per i provvedimenti che saranno presi dall'Ispettore Zootecnico Provinciale per ciò che riguarda l'approvazione e l'uso dei tori di pubblica monta, con ammende da Lire 50 a Lire 500 a giudizio del Collegio degli arbitri;

fissano che gli incassi che potrà fare la federazione, calcolando anche, gli importi per le eventuali ammende vengano destinati a beneficio dell'allevamento bovino;

fissano che per tutto quanto riguarda questo accordo fanno capo alla Cattedra ambulante di agricoltura di Pordenone.

PAVIA D'UDINE

Atto onesto

15. La ragazzina Emma Iacolutti di Antonio, di anni 14, rinvenne ieri sulla piazza di Lauzacco un libretto contenente danaro.

Corse subito a portare il tutto al padre il quale depositò tosto ogni cosa in Municipio, ove venne accertato che nel libretto trovasi inserito il certificato di idoneità a condurre automobili al nome di Celiberti Giuseppe di Michele, residente in Udine e che la somma rinvenuta è di lire 650.

L'atto onesto merita vivo encomio.

TRICESIMO

Come fu consegnata una medaglia d' oro

Apprendo un caso che più, che raro credo sia unico, e tale da non far certo piacere a leggere.

Nel 1915, veniva a morire per fatto d' armi un eroico soldato figlio del compaesano Francesco Pelizzoni e furono così grandi le virtù militari dell' estinto che alla sua gloriosa memoria fu decretata la medaglia d' oro. Ebbene lo si crederebbe? Ieri il nostro maresciallo dei carabinieri andava in casa del sig. Pelizzoni e gli consegnava la medaglia d' oro del figlio, così come si può consegnare una qualunque carta od oggetto... Non si poteva fare una cerimonia pubblica? Non ne valeva la pane? Che ne dice la società combattenti, e che ne dicono le autorità comunali, che dovevano essere senza dubbio a conoscenza del fatto?

L.

PALMANOVA

Una smentita

Rispondo all'articolo (Una scenata indecorosa) comparso sulla « Patria del Friuli ».

Per incominciare intanto, mio caro articolista, giù la maschera e se è vero quello che scrivi, firma, poichè non sei certo il corrispondente da Palmanova per la « Patria del Friuli ». Insensato, maniaco folle, feroce d'animo, vigliacco, energumeno, bestia, teppista, questo è il tuo casato, nome paternità ecc. L'egregio insegnante non fu affrontato vigliaccamente, nè apostrofato con volgari parole e nessun cittadino intervenne in difesa del tuo stimato maestro, chè anzi tutti i cittadini presenti se io avessi messi in atto ciò che tu hai scritto mi avrebbero aiutato. Non occorrono altre smentite; per un rosso anonimo non vale la pena. In quanto all'egregio e stimato maestro, (come da sua pubblica dichiarazione: Leninista per non aver nessun interesse personale da difendere), so da fonte sicura che sono in corso provvedimenti a suo carico per la sua pedagogia leninista.

Quando ti salta il ticchio di scrivere articoli, segui le norme che un qualsiasi articolista adopera: Dir sempre la verità, e anche se hai un brutto nome, schiaffalo sotto; solo allora sarai un leale avversario.

Il tuo *Maniaco folle*

Abbiamo pubblicato questa smentita tale e quale ci fu mandata, sotto la responsabilità di chi la scrisse. Non è nelle consuetudini del nostro giornale pubblicare scritti così violenti nella forma; facciamo una eccezione perchè la corrispondenza che diede origine alla smentita d'oggi narrava un fatto che noi stessi giudicammo indecoroso e con le parole che la smentita d'oggi riproduca. Ma intendiamo, con questa pubblicazione, e per quanto riguarda la *Patria* chiuso l'incidente. Dobbiamo poi soggiungere che dalle nostre ricerche, non risulta che sieno in corso o che siano neppure stati chiesti provvedimenti a suo carico per la sua pedagogia leninista ».

PASIANO DI PORDENONE

Arresti. — Ieri i RR. CC. di Prata di Azzano X hanno arrestato certi Zago Pietro di Antonio da Prata Zigante Giuseppe di Isidoro d'anni 22, e Dell'Acqua Aquilino di Antonio 20, da Cecchini questi ultimi, quali autori di un furto di una bovina perpetrato l'altra notte a Prata a danno di certo Ceccato Treadantasio. Pare che ci siano anche degli altri coinvolti nel losco affare — e questo richiama tutti gli altri furti di bovini cavalli e polli perpetrati tempo addietro. Pare ciò sia una vera associazione a delinquere. Vi terrò informati. Speriamo poi che le Autorità competenti abbiano a castigare severamente questi mariuoli.

Nomina. — Apprendiamo col più vivo compiacimento che l'amico Carlo Martini è stato di questi giorni nominato segretario del Comune di Budoia ad unanimità di voti da quel Consiglio Comunale.

L'Amm.ne suddetta può esser certa di aver fatto un ottimo acquisto colla nomina dello zelante scrupoloso attivo funzionario, quale è il signor Carlo Martini.

Mentre ci duole immensamente la sua partenza da questo paese, ove trovasi da tanti anni, avendo saputo cattivarsi stima e benevolenza generale, ci rallegriamo con lui per la ben meritata nomina lusinghiera e gli porgiamo i più fervidi auguri.

GEMONA

Pei danneggiati di guerra. — Domenica 20 corr. l'Associazione danneggiati di guerra del Mandamento ha indetto, in Gemona, nella sala sociale, l'assemblea Generale Ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione economico morale dell'associazione.

Approvazione rendiconto al 31 dicembre 1920.

Ratifica dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio direttivo nella seduta del 6 febbraio 1921.

La corale di Pontebba. — Domenica 20 corr. alle 16 al nostro Sociale i coristi di Pontebba, diretti dal maestro Zardini, caranno concerto cantando villotte friulane. Gemona non ha voluto esser meno dalle altre cittadine e un gruppo di cittadini ha organizzato la bella festa per la quale vi è grande aspettativa dati i clamorosi successi ottenuti altrove dalla Corale Pontebbana.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Conferenza veterinaria

Domenica 20 c. m. invitato dalla locale sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dottor Guarnieri, dell'Ufficio Veterinario Provinciale di Udine, terrà una pubblica conferenza sull'importante argomento dell'attuale preoccupante sterilità delle bovine.

Alla conferenza, che avrà luogo nel salone del duomo alle ore 11, oltre al titolare della Cattedra d'Agricoltura di S. Vito, parteciperà anche l'Ispettore Zootecnico Provinciale.

VILLASANTINA

LE PRIME NOTIZIE di un delitto brigantesco

Due assassinati

16 febbraio, sera

Si ha notizia di un grave fatto brigantesco consumato la scorsa notte nel territorio di Lauco.

Certo Pietro Comin di anni 45 circa e certo Donato di cui non so il cognome, entrambi di Lauco, furono assassinati in uno stavolo denominato « Chiaseit », a mezz'ora da Lauco, dove si trovavano a governare le armente.

I due disgraziati vennero trovati questa mattina dalla moglie del Comino, distesi entrambi in cucina, già cadaveri, scannati con pugnalate e feriti anche a colpi di rivoltella.

Il fatto è avvenuto evidentemente a scopo di rapina poichè si dice che i due possedessero una quindicina di biglietti da mille che non furono più trovati.

Mancano finora ulteriori particolari.

Sul posto si sono recati questa sera i Carabinieri di Tolmezzo.

Altri particolari sull'atroce misfatto

Villa Santina 17. — Ieri sera è qui giunto il tenente dei carabinieri comandante la tenenza di Tolmezzo, con cinque militi, ed è stata organizzata una specie di battuta in montagna dei dintorni dello stavolo ove avvenne il dupplice assassinio. Sono stati fermati, secondo le informazioni qui giunte, alcuni individui, ma sembra per semplici misure.

Intanto, ulteriori particolari, cambiano un pò la prima versione che si aveva sul fatto.

Dalle voci qui giunte, stamane pare che i due omicidi sieno avvenuti alla distanza uno dall'altro.

Tutto lo stavolo è stato rovistato dai ladri i quali hanno rubato quanto loro sarebbe capitato sotto mano.

Data la distanza del casolare ove avvenne l'efferato delitto, anche la gente di Lauco non sa dare ragguagli più precisi e maggiori.

Uccisi a colpi di fucile e rapinati di 23 mila lire

Trattasi di un complotto?

Tolmezzo 17. (*Per telefono*) Nel momento in cui vi telefono sono partiti per Villa Santina il Giudice Istruttore e il Procuratore del Re. L'impressione del misfatto è anche qui profonda.

Dagli scarsi particolari che l'autorità giudiziaria ha potuto ricevere dall'autorità di Villa, il fatto si può così ricostruire;

Certo Comin, uomo danaroso, aveva un piccolo capitale di L. 23.000, sul quale non pareva fosse molto sicuro, tanto, che dovendo recarsi l'altra notte in uno stabile di sua proprietà sopra Lauco, dove teneva formaggi e armente, si fece accompagnare da uno del paese conosciuto col sopranome di Volt. Erano già da due giorni, assenti. I famigliari del Volt. vedendo che questi non ritornava, si recarono ieri mattina nello stabile; e fu allora che, inorriditi, scopersero i due cadaveri sanguinolenti.

Il duplice assassinio fu perpetrato verso le ore 20, mentre i due stavano mangiando. Sulla tavola erano ancora i resti del cibo. Per terra, poco lungi, stavano distesi i due cadaveri, in un lago di sangue. Il Comino era colpito da due fucilate: una alla testa, l'altra al ventre; Il Volt lì presso, da tre fucilate all'addome! Sui corpi si vedono pure traccie di pugnalate, e di rivoltellate, le quali però non causarono la morte. Mortali furono solo i colpi di fucile sparati a bruciapelo.

Gli assassini non toccarono le mucche nè l'abbondante riserva di formaggio custodita nel casolare.

Asportarono invece il portafoglio con le 23 mila lire dalla tasca di Comin, e un paio di scarpe da soldato.

Il fatto del portafoglio dimostra che chi compì il delitto era a perfetta conoscenza della somma tenuta e nascosta sempre con cura dal Comin.

Si dice che i carabinieri sieno sulle tracce di un vero complotto organizzato al fine delittuoso e che abbiano già operato un arresto.

MAGNANO IN RIVIERA

Si spacca la testa con un colpo di moschetto

Più volte il giovane Angelo Boschetti di Giacomo, d'anni 22 aveva espresso il proposito di togliersi la vita ponendo fine ad un'esistenza travagliata. Difatti egli non abitava più con la famiglia per discordie dovute al suo carattere altezzoso e violento.

Il triste proposito si rinnovò martedì sera alla presenza di alcuni conoscenti, nell'osteria di Pilade Mattiussi; ma tutti credettero si trattasse di uno dei soliti sfoghi e non vi badarono, quantunque il giovane recasse a tracolla un moschetto.

Il Boschetti, bevuto un bicchierino di marsala, uscì e si pose a sedere su di una panchina a fianco della porta dell'osteria.

Il proponimento di uccidersi fu allora da lui realizzato e, con un colpo sparatosi sotto il mento, il giovanotto si spaccò la testa. Accorsi gli amici, lo trovarono cadavere. Il corpo dello sventurato fu trasportato in cella mortuaria al cimitero.

SPILIMBERGO

Tre feriti per lo scoppio di una spoletta

Ieri, verso le ore 16, nell'officina meccanica dei fratelli Avon in Spilimbergo de Sequals, causa la solita imprudenza, rimasero ferite varie persone.

Un'apprendista, trovata una delle solite spolette cariche di fulmicotone si accinse a svitarla; questa scoppiò e ferì alla faccia ed alle mani i fratelli Gino e Mario Avon di Andrea, nonchè il cugino Alessandro che trovavasi distante parecchi metri. Vennero accolti al nostro ospedale e curati prontamente dal primario dott. Catastini.

Fortunatamente le ferite non sono gravi ed in una ventina di giorni i tre Avon saranno guariti.

Danni di guerra. — Denuncie per circa 50 milioni. Concordati per oltre 20 milioni.

A tutto 31 dicembre 1920 alla nostra Agenzia Imposte furono presentate 17699 denuncie per danni di guerra, per un complessivo importo di L. 49.395.935 comprendenti naturalmente tutti i dodici comuni del Mandamento.

A tutto 31 gennaio 1921 furono concordate 8245 denuncie, omologate 946, respinte per mancato accordo 24. La somma concordata complessivamente per le 8245 denuncie ammonta a L. 20.368.055.

S. DANIELE

A proposito di fiscalismo. — In un recente appunto, mosso ad un vicebrigadiere di Finanza, del quale si censuravano il. fiscalismo ed i modi, abbiamo potuto leggere una dichiarazione del signor Nicolò Rossi impresario del Veglione danzante tenuto al Teatro Corradini il 7 del corr., nella quale è detto che il vicebrigadiere signor Magri si presentò a lui per richiedergli « le prove di tassa pagata... nell'intervallo delle danze », e « che il suo contegno fu improntato alla massima serietà e correttezza ».

Certo, l'ufficio della Finanza riesce, in genere, poco ben veduto da coloro che ne sono, diremo così, l'oggetto; ma d'altronde, chi ne ha l'incarico, non può sottrarsi al proprio dovere. E siamo lieti di apprendere, per dichiarazione signor Rossi medesimo, che non sussiste in nessun modo quanto era stato affermato a carico del vice brigadiere signor Magri.

SACILE

Festa di S. Valentino

Ieri ebbe luogo la tradizionale sagra di S. Valentino nella vicina borgata che dista circa 3 chilometri da Sacile di Ponte della Muda, deliziosa passeggiata favorita da un bellissimo tempo.

Da ogni parte accorse gente a solennizzare questa festa, mai Ponte vide tanta gente.

Al mattino nella Chiesa del Santo seguirono solenni funzioni.

Alle ore 14 corsa podistica; ecco il nome dei corridori: Turrini Angelo Club Sportivo di Vittorio Veneto, Sigari, Salvadore Club Sportivo di Palermo, Da Re Ernesto Club Sportivo di Cordignano, Cattarossi Giuseppe Club Sportivo di Tolmezzo, Sabatino Mario Club Sportivo di Monza, Cesa Angelo Club Sportivo di Cordignano, Meneghetti Luigi Club Sportivo di Cordignano. Percorso metri 2880. Arrivò primo con forte sopravvento il campione carnico Cattarossi Giuseppe in minuti 8.47 secondi; secondo Turrini Angelo; terzo Meneghetti Luigi: Premio in denaro e diploma. Le feste da ballo erano nientemeno che quattro e fecero affaroni. Alle ore 18 venne estratta la lotteria. Un bellissimo maiale attendeva il suo futuro e fortunato proprietario. Venne vinto dal numero 680 possessore del quale fu una povera donna, dicesi di un paese vicino. Alla sera variati fuochi artificiali preparati dai rinomati fratelli Steffan di Vittorio diedero fine alla festa mentre il ballo continuò fino a stamane.

TRICESIMO

Le importanti onoranze funebri alla salma della nob. Amalia ved. De Pilosio

La notizia della morte della nobildonna Amalia Boreatti ved. do Pilosio quantunque non imprevisa, fu appresa col più vivo dolore dall'intera popolazione che le era molto affezionata e che stima grandemente la benefica famiglia de Pilosio.

Ed il cordoglio profondamente sentito trasse tutta Tricesimo e molti amici e conoscenti di Udine all'accompagnamento funebre che ebbe luogo ieri mattina.

Già alle 9, un'ora prima di quella fissata per i funerali, cominciarono ad affluire numerosissime signore e signori arrivati da Udine con il Tram e una folla di Tricesimo di ogni condizione sociale.

Alle ore 10 giunse il clero e si venne disponendo il corteo, diretto dal sig. Zanini.

Aprivano il corteo: le Confraternite con i gonfaloni, seguono i bambini dell'Asilo con le suore, la rappresentaze delle Scuole con la bandiera, la Società Operaia e Agricola col vessillo, il Corpo bandistico e molte ghirlande portate a mano e inviate dai seguenti: Magda e Antonio, Il fratello e nipoti Boreatti, famiglia co. Arnaldi, famiglia co. Puppi, famiglia Furchir, famiglia Luciano Gentilini, i nipoti Zanuttini, famiglia Tellini, Ditta L. Agnola e C. famiglia Fior, Luigi e Ida Agnola.

Seguono i sacerdoti salmodianti, indi la bara portato a mano. Subito dietro la salma abbiamo annotato i parenti, col. medico Primo Zanuttini, avv, cav. Secondo Zanuttini con le rispettive signore, i nipoti Mini, Boreatti e i congiunti Aut. D'Este, Corradino e Piazzotta di Tolmezzo, Turchi e la signora Nicoloso di Artegna.

E poi le due lunghe file di signore in gramaglie, tra le quali: co. Elisa de Puppi, co. Maria de Puppi Freschi, co. Arnaldi, Piussi Filomena Canciani, Turchetti, co. Paola di Brazzà di Udine e conte di Montegnacco, Nilde Carnelutti, Bianchi, Bortolotti, Ciceri, Cosani, Lena Ellero-Sbulz, d'Este, Angela Dri signorine Zanini, Pividori, Masotti, signore: Della Mule, Nascimbeni, Jannis, Coiazzi, Trevisan, Sbuelz, Levis, Fior, Camplis, Mulino, Morgante, Pauluzzi, Maria Carnelutti, Maria Bisutti ved. Sbuelz, Adele Pignoni, Maria Neriutti, Ada Gall, Ronchi, Gerù, Palmira e Francesca Boschetti, Virginia Carnelutti, Vicario, Billio e molte e molte altre che non ci è possibile ricordare.

Vedevansi pure dietro alla bara Genoveffa Fante-Ellero e Iolanda Ellero ved. Dri, le due affezionate infermiere che assistettero la signora durante la penosa malattia.

Seguivano la Giunta Comunale al completto col sindaco Vincenzo Bertossio, le rappresentanze delle Coop. di Lavoro e di Consumo, altre rappresentanze e uno stuolo interminabile di signori fra i quali abbiamo annotato:

Co. Filippo Florio, co. de Brandis, co. Orgnani, Lucio de Gieria, dott. Clonfero, Enrico Santi, co. G. Prampero, comm. D. Luigi Fabris, Giorgio Pontoni, cav. Giov. e dott. cav. Elio Miotti, dott. R. Kecler, Ostermann, cav. Piussi, cav. Edoardo Tellini e figlio di Udine e dott. Carnelutti, dott. A. Asquini, D. Coiazzi, Steccati, nob. G. Masotti, avv. D'Este, co. di Montegnacco, Colautti, A. de Pilosio, sig. Vicario, sig. Chiurlo Morelli, Dri, Pignoni, nob. Boreatti, Delle Mule, Narduzzi, Colla, Folini, fratelli Pignolti, G. Mario, Castenetto Ellero Ferruccio, Turchetti, cav. Bortolotti, Comelli, maestro Mansutti, maestro Ronchi, D'Agostini Pelizzari cav. Giov. Sbuelz, rag. Valentino Ellero, Morandini Iamis, Trevisan, don. Luigi Costantini, don. Gio. Mansutti, Nicolò Morandini, ing. Morgante, Don Del Fabbro, Gerussi, Ottorogo, Drigani, Bruzini di Tricesimo ecc. ecc.

Il corteo si snodò silenzioso in Piazza del Mercato, risalì davanti al parco ed al palazzo Pilosio e si recò in chiesa mentre il popolo che assisteva si scopriva al passaggio e tutti i negozi e i balconi si chiudevano in segno di devozione e omaggio.

Terminata la messa da requie la salma fu deposta sull'autovettura funebre, le corone su apposito autocarro e il corteo ricomposto proseguì fino al limitare del paese dove venne data alla salma un estremo commosso saluto dal sig. Braidotti a nome della ditta Agnola e C. Indi le autovetture funebri seguiti dai parenti e dagli intimi di casa Pilosio proseguirono per Udine per deporre la lacrimatabara nella tomba di famiglia.

Possano queste affettuose onoranze rese alla salma della venerata signora alleviare almeno in parte l'angoscia della famiglia Pilosio alla quale porgiamo le più vive condoglianze.

CIVIDALE

Alla Croce Rossa. — Tenne seduta ieri sera il consiglio della Croce Rossa. Presiedeva il cav. Antonio Rieppi, il quale espose l'operato del Comitato durante il 1920. Il consiglio passò quindi alla revisione e approvazione del resoconto, ed a discutere poi della trasformazione del Comitato in Delegazione in base al nuovo Statuto emanato dall'Ufficio Centrale. Fu rimandato ad altra seduta per decidere la data del Referendun. La Commissione di scrutinio rimase composta dal presidente cav. Rieppi, maestra Caucig Ernesta e Aviani Celestina.

Fu deliberato infine di dare alla stampa le relazioni del 1919-1920, per essere distribuite fra i soci con l'elenco dei medesimi.

Pro monumento caduti in guerra. — Sotto la presidenza del Sindaco dott. Giovanni Brosadola, si è riunito ieri sera il Comitato pro Monumento Caduti in Guerra. Esposto il lavoro fino ad oggi svolto per la raccolta dei fondi, fu nominata apposita Commissione per un giro di raccolta in città e nelle frazioni. Siamo certi che nessuno mancherà di contribuire — com'è dovere d'ogni buon cittadino — a rendere più degno l'omaggio alla memoria dei nostri gloriosi Caduti.

Funebri. — Nel pomeriggio si tributarono funebri onoranze alla salma del compianto Luigi Fabris. Largo stuolo di amici e conoscenti vi hanno partecipato. Data l'assoluzione rituale nella Chiesa di S. Maria, si formò il corteo preceduto dalle insegne religiose e da ghirlande, del Circolo G. Verdi, accompagnati dal Presidente Scoziero e dal maestro Lombardi. Altre corone erano deposte sul carro. Seguivano i figli, la bandiera della Società Operaia con diversi consiglieri e soci; lungo corteo di amici e conoscenti. Il povero estinto lascia la moglie e diversi figli, ai quali rinnoviamo le più sentite condoglianze.

CRONACA CITTADINA

Alta onorificenza

Offerse alla Patria il braccio quando la Patria chiedeva figli risoluti e devoti al suo risorgere; le offerse la eletta mente e il nobilissimo cuore, sempre — e nell'aiutare le lotte lunghe ed aspre dei fratelli non ancora uniti alla Madre comune, e nel tenere stretti e fidenti i veterani e reduci intorno al loro vessillo intessuto di ricordi gloriosi e di speranze fulgenti, e nel promuovere e assecondare ogni istituzione chè potesse giovare alla salute dei bambini poveri.. Questo fece nella sua non più breve esistenza, il dott. Carlo Marzuttini, il papà o il nonno dei miseri bimbi, il fratello d'ogni buono che ad opere di carità, fosse, il patriotta immutato, che anche nell'ultima guerra vedemmo volontario con la divisa di capitano.

Perciò apprendemmo con sentita letizia ch'egli — Capo dei servizi sanitari del nostro Comune, cavaliere della Corona d'Italia e cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro — fosse stato, motu proprio del Re, insignito della Commenda nell'ordine della Corona d'Italia.

Questa mattina, i capi ufficio del Comune, presentarono al loro illustre collega le nuove insegne. Parlò il dott. Gardi, segretario capo del comune, in nome di tutti. Gli rispose vivamente commosso il nuovo Commendatore.

Al comm. dott. Carlo Marzuttini presentiamo noi pure le nostre più vive felicitazioni.

Tre arresti. — Gli agenti investigativi trassero in arresto Bai Oreste fu Antonio di Besozzo (Como) perchè fermato in Piazza Vittorio e perquisito, fu trovato in possesso di una rivoltella.

Vennero inoltre arrestati per misura di P. S. Del Fabbro Antonio fu Giovanni da Pasian di Prato, Rughi Rosina di Iacopo da Tarvisio.

Fiera Campionaria di Praga

La Fiera Campionari Internazionale di Praga sarà inaugurata il 28 corrente. E' assicurata la partecipazione dell'industria automobilistica czecoslovacca nonchè di molte ditte estere in questo ramo.

Alla Fiera vi saranno speciali riparti di macchine agricole ed industriali, di articoli tessili, giocattoli, vetrerie, porcellane, ceramiche fini ecc. ecc.

Avendo le ferrovie czecoslovacche accordato per i visitatori della Fiera di Praga un abbuono del 50 per cento sui prezzi di viaggio dal confine czecoslovacca a Praga e ritorno, il Consolato Generale Czecoslovacco in Trieste Via Miramare, 29, rilascierà ai commercianti che desiderano recarsi a Praga per visitare la Fiera, apposita legittimazione, la quale autorizzerà al viaggio a metà prezzo.

Media dei cambi sulla piazza

Udine, 17 febbraio. — Francia 201 — Svizzera 458 — Londra 106 — Nuova York 27 — Berlino 46.75 — Belgio 209.

Teatro Sociale

Perdurando l'indisposizione del cav. Navia l'impresa scritturò telegraficamente l'esimio tenore Giuseppe Tesla, il quale debutterà questa sera nella Bohème. Egli viene da Mantova dove lo scorso carnovale cantò nel Mefistofele.

Cinema Teatro Moderno

Oggi — La sedia elettrica — interprete Olga Petrowa chiamata la Borelli Americana. Varietà — Corazzieri e Telly.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Osservatorio dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.
Specola del Castello d'Udine - m. 159.05

16 febbraio

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	761.13	più 4.1	S. E.	13.4
11	760.02	più 8.8	S.S.E.	11.6
18	758.58	più 5.0	S.S.E.	6.2

Osservazioni: Vario incerto, nebbia rada; Vario incerto, nebbia orizzonte; id.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Rifugio Bambin Gesù. In morte del cav. uff. Angelo Loschi: co. G. B. Giuseppe Valentinis 5.

Orfani di Guerra. In morte di Carso Orlando: Pagani Angelo 10. In memoria del ten. Rodolfo de Fornera: Tomada Federico 10, Della Pietra Giuseppe 5, Iti Iacuzzi 5, Simonetti Francesco 5, Pupini C. 5, Ballini E. 5, Vittoria Calligaris D'Orlando 50, Rodolfo Colombo 5, Miani Alessandro 5. — In morte di Amalia Boreatti ved. de Pilosio 5, dott. Lucia de Fornera 10, Famiglia Visentini Antonio 5, Miani Alessandro 5. In morte di Maddalena Deotti: dott. Lucio de Fornera 10.

Ricreatorio Carlo Facci. In morte di Carso Orlando: Direzione, Presidenza e Consiglieri Monte Pietà L. 50.

Congregazione di Carità. In morte di Carso Orlando: Pagani Angelo 10, Tomada Federico 10. Il medesimo in memoria del ten. Rodolfo De Fornere 10.

Cucina Popolare. In morte di Carso Orlando: Tomada Federico 10 In memoria del ten. Rodolfo de Fornera: Tomada Federico 10, Pagani Angelo 10.

Mutilati sezione di Udine. In memoria del ten. Rodolfo de Fornera: Pagani Angelo 10, Tomada Federico 10.

A ottantasette anni continua ancora il lavoro

Nell'aria pura, classica di questo nostro bel Friuli vive la nostra gente stirpe robusta, seria, laboriosa la quale, dopo il turbine che la travolse e la disorientò, sta ritrovando se stessa nella forza dell'indefesso lavoro che dovrà ricortruire quanto fu abbattuto e disperso.

E v'ha fra questa gente ehi, vecchio, con esempio di energia tenace mostra alla giovane generazione, come il lavoro e una vita regolare, aiuti a vivere lungamente, utili sempre e sempre partecipi alla grande ascensione del progresso umano.

Ed una di queste è sempre Osvaldo Chiussi, perito agrimensore, nato a Udine il 16 febbraio 1834. Laureatosi a Padova nel marzo del 2855, da 66 anni esercita la sua professione instancabilmente.

Quando non si rechi in campagna per qualche perizia, egli passa ancora giornalmente al suo tavolo parecchie ore in proficuo lavoro, dopo del quale si dona lo svago di una igienica passeggiata per recarsi al caffè, dove con spirito giovanile sa rievocare le vicende della Patria, patriotticamente vissute, o con vivacità che esilera raccontare sugosi aneddoti.

Nella lunga vita di lavoro trovò pure il tempo di occupare in passato diverse cariche pubbliche fra le quali, senza essere fatto cavaliere, quella di Presidente del quartiere del S. Redentore per un ininterrotto decennio.

Vadano a lui oggi, che compie gli ottantasette anni di vita operosa, i sentiti auguri di tutti che, in mezzo a tanti scioperi disastrosi, salutano in lui il forte lavoratore friulano.

Ferrandini Giuseppina

La códa agli spacci

Ad ogni dispensa di generi tesserati è doloroso osservare il ripetersi di quelle antipatiche code formate da impazienti cittadini che aspettano il turno per ottenere la razione loro spettante.

Abbiamo chiesto al Presidente della Commissione del Forno perchè non sia possibile evitare una buona volta questo grave inconveniete che reca notevole disturbo e disagio a molti cittadini. Ed egli ci ha risposto ch'è una preoccupazinne anche sua, e dei suoi colleghi, e che si sta studiando di porvi rimedio. Ma ci fece anche osservare che se delle code molte volte son causa i ritardi degli arrivi dei generi tesserati e specialmente dello zucchero (di questo ancora non è arrivata l'assegnazione di Febbraio!) e le deficenze dei quantitativi, la maggior parte delle volte è causa il pubblico stesso che è troppo impaziente e che si affolla il primo giorno di dispensa, mentre potrebbe attendere anche i successivi.

— Ma si figuri — ci diceva — che non siamo né anche riusciti ad evitare la quotidiana coda allo spaccio centrale per il pane, dove non si sa perchè si accentra la domanda del pubblico quasi alla centrale si vendesse pane migliore che alle succursali! Abbiamo provato a dispensare pane raffermo alla centrale e fresco alle succursali, e con tutto ciò non si evitò la coda, alla quale però intendiamo porre assoluto rimedio appena avremo pronto il nuovo più ampio locale per la vendita centrale del pane.

— Se il pubblico ci aiutasse — ci soggiunse — seguisse i nostri sforzi per migliorare i servizi e, anzichè brontolare e lamentarsi, ci portasse dei reclami fondati e magari i suoi consigli, sarebbe facilitato anche il nostro gravoso compito».

Vedi in quarta pagina interessanti cronache.

Provvedimenti della commissione annonaria

La commissione annonaria provinciale prese le seguenti deliberazioni a carico di esercenti della provincia: Dolso Guglielmo di Cussignacco per trasporto clandestino di cereali 5 giorni di sospensione dal mercato; Chiarandini Virginio di Pradamano per vendita burro adulterato 7 giorni di sospensione dal mercato; Luigi Mattiussi di via Cernaia per vendita pane sopra calmiere 3 giorni di chiusura dell'esercizio; Arnaldo Galliussi di via Pracchiuso 8 giorni chiusura dell'esercizio per vendita pasta sopra calmiere; Pio Piccoli da S. Daniele 10 giorni chiusura dell'esercizio per vendita pane a prezzo e non a peso.

Inoltre concesse alcune ammissioni all'esercizio della mediazione.

Esportazione della Cioccolatta

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione della cioccolata, anche se fabbricata con zucchero nazienale o nazionalizzato.

Operaie tessitrici abili per telai lisci cotone possono trovare occupazione presso primario Cotonificio Lombardo.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio pubblico gratuito di Collocamento (Palazzo del Tribunale).

Corte d'Assise

Il misterioso delitto di Chialminis

Dal misterioso delitto di Chialminis, l'ultima parola sul quale sarà ora detta ora alla nostra Corte d'Assise, si sono largamente occupati i giornali.

Certo Domenico Mauro di Giovanni, un tipo giovalone, senza denaro e senza tetto, si era recato la sera del 18 dicembre 1919, in casa del padre passato a seconde nozze, e col quale viveva in dissacordo. Aveva bevuto alquanto a Torlano, ed era giunto a notte fatta a Chialminis, trattenendosi alquanto in casa del genitore quantunque sapesse di non essere benveduto.

Ripartì verso le 20, tutto solo, prendendo la strada mulattiera, ed avviandosi giù per l'erta cantando.

Nel domani mattina veniva scorto il suo cadavere giù dalla scarpata della strada, mentre sulla strada stessa si riscontrarene traccie di sangue, e sur un grosso sasso perfino della materia cerebrale come se vi fosse stato sbattuto col capo.

L'autopsia rivelò che era stato ucciso a tradimento da persona che evidentemente lo attendeva sull'altro margine della strada, e mediante scariche di moschetto sparategli a bruciapelo.

Quale il movente? La vendetta, non v'era dubbio. E allora come ieri dicemmo vennero arrestati il padre Giovanni Mauro d'anni 66 il fratellastro Luigi d'anni 18, e la matrigna Teresa Pividori d'anni 53.

Essi si mantennero sempre negativi, ma numerosi indizii il Giudice istruttore potè raccogliere così a loro carico (e più specialmente del Luigi) che la Sezione di accusa li rinviò tutti tre alle Assise.

E stamane, s'iniziò il dibattimento.

La crisi in Svezia

STOCCOLMA, 16. — Branting ha dichiarato al re che declinava l'incarico di cosituire il gabinetto. Il sovrano ha quindi dato l'incarico all'ex presidente del consiglio ammiraglio Harvid Lindmann.

Le ladrerie tedesche si reclama la restituzione

PARIGI, 17. — (camera dei deputati) Si discute il bilancio delle belle arti. Des lardins deputato dell'Aisne reclama la restituzione degli oggetti d'arte presi dai tedeschi durante l'occupazione e dice che malgrado che le persone derubate conoscano i nomi di coloro che asportarono gli oggetti tuttavia gli uffici stabiliti a Wiesbaden per fare delle inchieste al riguardo rispondono che non vi è nulla da fare. L'oratore cita il fatto che i pastelli del Latour appartenenti al museo di S. Quintino non sono stati restituiti dai tedeschi, i quali si giustificano dicendo che furono distrutti dal bombardamento eseguito dai Francesi. Invece i muri del museo non portano alcuna traccia di colpi ciò ch dimostra che quanto asseriscono i tedeschi non è vero. Des lardins dice inoltre che tre casse contenenti una parte dei vetri della basilica di San Quintino non sono state restituite dai tedeschi e si trovano invece al Kaiser Friedrich Museum di Berlino. Tra gli applausi della camera l'Oratore chiede al ministro per le belle arti di far portare la questione davanti alla conferenza di Londra.

Il presidente ammalato

PRAGA 15. — Il presidente della repubblica Masarik è caduto nuovamente ammalato da due giorni. Egli è stato colpito da un'attacco di influenza. Secondo le dichiarazioni dei medici oggi l'infermo è migliorato.

La divisione dei debiti

PRAGA 16. — I circoli finanziari di Praga dicono di essere informati da Vienna che la commissione delle riparazione deciderà prossimamente circa la ripartizione dei debiti del cessato impero austro ungarico fra gli stati successori. Frattanto l'amministrazione delle finanze della repubblica Cecoslovacca istituirà il gran libro del debito pubblico onde facilitare ed accellerare il riconoscimento e la notifica dei titoli di rendita austriaca appartenenti a cittadini Cecoslovacchi.

Non occorrono più buoni per benzina

ROMA, 16. — In dipendenza del regio decreto legge 3 febbraio che ristabilisce il libero commercio degli olii minerali grezzi e raffinati con disposizione 9 andante è cessato il rilascio dei buoni di benzina.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Il sottosegretario all'agricoltura Pollastrelli, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Olivetti, assicura che la nostra agricoltura avrà quest'anno la medesima quantità di fosfati e di prodotti azotati che aveva nell'ante guerra. Il Ministero non intende intralciare in nessun modo il commercio e la distribuzione, ma solo di limitare i prezzi e fare in modo che la distribuzione avvenga a mezzo di cooperative.

Dopo altre interrogazioni, si riprende la discussione del disegno di legge per la gestione dei cereali, passando agli articoli.

« Art. 1. A coprire l'onere dipendente dalla somministrazione dei cereali sarà provveduto: 1. con il provento della cessione dei cereali stessi ai consorzi granari provinciali; 2. con il provento di addizionali straordinarie alle imposte e alle tasse di cui nella presente legge. »

Respinto un emendamento dell'on. Matteotti, socialista, l'articolo è approvato.

« Art. 2. A decorrere dal 1.o aprile 1921 cereali destinati alla panificazio e pastificazione comune o comunque alla alimentazione umana, escluso il riso, saranno ceduti ai consorzi granari al prezzo medio di costo dei cereali nazionali comprensivo del prezzo di base di requisizione dei prezzi e soprapprezzi regionali e delle spese di gestione.

Anche su questo articolo, socialisti e comunisti propongono vari emendamenti, a scopo di ostruzionismo: ma sono respinti.

Sopra uno di quegli emendamenti, proposto dall'on. Garibotti, è chiesto l'appello nominale (*Rumori; scambio di apostrofi fra l'estrema sinistra e gli altri settori.*) Presenti e votanti 293: risposero sì 70, no 223: l'emendamento non è approvato.

Art. 3. E' data facoltà al commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi di disporre che il pane sia confezionato in forme diverse, da vendersi a prezzi diversi. I prefetti, sentito il consorzio granario e la commissione provinciale dei consumi, determineranno i limiti di prezzo entro il quale le giunte municipali stabiliranno i prezzi di vendita delle diverse forme.

« Sempre allo scopo di mantenere nel limite più basso possibile il prezzo di un tipo di pane di consumo popolare a forme grosse, il commissasio è autorizzato a stabilire prezzi più elevati di quelli fissati nell'art. 2 e non inferiori al costo del grano estero, per la cessione del grano destinato alla confezione di paste alimentari ad abburattamento speciale, di paste, al glutine, di biscotti, e dolci e di altri generi di consumo speciali. Gli utili ricavati dal maggior prezzo di cessione del grano per la confezione del pane a forme piccole delle paste alimentari dei biscotti e dei dolci saranno integralmente devoluti alla diminuzione del prezzo del pane di consumo popolare.

« E' data facoltà al commissario generale di elevare nelle provincie in cui il consumo del pane a forme piccole si diffonderà largamente il prezzo di cessione del grano quale è stabilito all'art. 2, devolendo integralmente il maggior prezzo a beneficio delle provincie delle quali sarà esclusivo o prevalente il consumo del pane popolare. »

Anche contro questo articolo entrano in rissa i socialisti, attuando così il programma dell'ostruzionismo a scartamento ridotto del quale abbiamo parlato ieri. Da ciò, appunto la necessità che tutti i delegati costituzionali sieno presenti sempre, a tutte le sedute, dal principio alla fine se vogliono sventare qualche sorpresa.

I deputati del nostro Collegio

Nell'appello nominale, votarono contro il governo i socialisti Basso e Cosattini, a favore, i popolari Fantoni e Tono, l'on. Gasparotto del rinnovamento e Pietriboni radicale.

Non parteciparono al voto: Cattini, Ciriani, Girardini, Piemonte, Santin e Vigna.

Tip. Domenico Del Bianco e Figli
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Antonio e Magda, dal più profondo del cuore ringraziano tutti coloro che vollero concorrere a rendere più affettuosi e solenni le ultime onoranze alla loro dilettissima mamma

Amelia de Pilosio

Tricesimo 16 2 - 1921.

Il marito ed i parenti di

Adele Bergamin Zamarioli

commossi ringraziano tutti coloro che associandosi al loro dolore vollero partecipare all'estreme onoranze rese alla loro cara Estinta.

Udine 16 Febbraio 1921.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

CASA civile, nove ambienti, posizione centrale Udine Vendesi 28 mila — Rivolgersi Viale Venezia 57.

VITI americane innestate selvatiche piante fruttifere, ornamentali. Ameglio orticultore - Vicenza

VENDESI armadio di noce con vetri molati per uso sala da pranzo o per libreria in perfetto stato. Offerte a M. Hudavernig Tarvisio N. 95.

AFFITTASI camera ammobigliata due letti escluso cucina Via Villalta 11 Udine.

Istituto S. Filippo Neri
per i figli della guerra

Secondo elenco di oblazioni.

Si sono inscritti quali soci, per una quota annua di lire 100 e per la durata di anni sei:

Chiaruttini Cella Teresa — Cantoni Teresa — co. Petrejo Giacometti Linda — de Puppi co. Guglielmo e consorte — di Spilimbergo Ciriani co. Clara — co. Dal Torso Deciani Amelia — di Santolo Venuti Modolo Clelia.

Hanno offerto per una volta tanto senza impegni futuri:

Moreschi Doralice lire 10 — Chiaruttini Giuseppina 10 — Ditta Paolo Gaspardis 100 — prof. Zilli Teresa 20 — Santi Enrico 50 — Bonora Giovanni 50 — cav. Malignani Arturo 100 — cav. Tremonti Angelo 50 — N. N. 50 — Bodini Maria 2 — Comelli De Toni Bice 10 = Biasutti Angelina 10 — Cantarutti Ada e Ida 20 — Tami Zuculin Amalia 5 — Gambierasi Irene 20 - Gasal Baldissera Amalia 10 — Croce Gio. Gerardo 10 — Fantini Ferracini Rosina 10 = Zanussi Morandini Rosina 10 — Marcolini Lina 10 — Maros Giovanni Battista 10 = Scarola Luca 5 = Pancino Maria 10 = Fabrizio Luigia 10 — Pedrocco Gilda 10 = François d'Harmand Laura 10.

Zanetti Ave Maria 10 — Sartori Emma 10 — Cotterli Maria ed Elvira 10 = bar. sen. Morpurgo Elio 10 = prof. Morpurgo Enrico 10 — Morpurgo Elda 10 — Morpurgo Elena 10 = de Puppi co. Elisa 5 = de Puppi co. Angelina 5 — Bianchi Lina 5 — Margreth Giacomo 5 — Caratti Teresa 5 — Pigani don Valentino 5 — Alessi Elisa 5 — Simonetti Maria 10 — cav. Marchettano Enrico e consorte 15 — cav. Ive Amirteo e famiglia 15 — Pontoni Ines 100 — Ponzini Donna Felicia 100 — Baroli co. L. 100 — Obolensky Princip. Lydia 50 = Rinaldi ing. Giorgio 500 — Minelli ing. Antonio 100 = De Majo Ernesta 100 — Rinaldi Paolina ved. Orioli 100 — Filippini comm. Silvio 50 — Fassini bar. A. 200 — avv. Fabbri 50 — Bocca Natalia 10 — N. N. 10 = D'Orlando Romana 100 — N. N. 50 — Conti Emilio 100 — Rubini Marcotti Emma 10 — cap. Pilosio Antonio 20 Zoppi Giovanni 10 — Siano Carmine 2 = Nebiolo Pietro 5 = Ferraris Giuseppe 5 — Cava Francesco 5 — Fusco Alfonso 3 — Ruotolo Gennaro 3 — Coroccio Basilio 3 — Delia Antonio 3 = Zitarosa Vincenzo 3 = Costa Giuseppe 3 — Manisco Raffaele 2 — Quarracino Vincenzo 2 — Greco Carmine 2' Laruana Giacomo 1 Mazzarella Mario 1 — Innazzone Lorenzo 10 — Sbarra Savino 2 — Cattolico Ciro 2 — Forziato Michele 2 = De Nicola 15 = Trinchella Alfredo 5 — Ravallese Alfonso 1 — D'Angelo Gerardo 1 = Tomeo Antonio 1 — Severino Francesco 1 — Torre Gennaro 1 — Perreca Nunzio 3 — Andreola Antonio 3 — Bellucci Agostino 1 Nese Domenico 1 — Saccataro Francesco 1 = D'Andrea Pasquale 1 — Vitulli Giuseppe 1 — Vezzali Guglielmo 1 — Ridomi Modolo Teresita 100.

Tomincasa Oscar 2, De Santis Nicola 1.

Le iscrizioni e le offerte si ricevono in Udine da Lenardon Gio. Battista, presso la R. scuola Normale Femminile, in via dell'Ospitale, 1, e presso il nostro giornale.

Bollettino militare

Espigi ci manda da Roma in data 11:

Banzano cav. Augusto maggiore nel 7.o alpini è assegnato all'ufficio centrale C. O. S. C. G. Udine.

I seguenti capitani di fanteria sono tutti assegnati all'ufficio centrale C. O. S. C. G. Udine, sopra indicato D'Aquino Agostino del 26 fanteria — Ricca Ernesto dell'8 alpini = Angelini Michele, del 168 fanteria dove fu trasferito di recente mentre era del 235 — Albini Luigi del 28 o fanteria = Brunelli Alvise, del 55.o fanteria.

Schizzi Ottorino, tenente nel 7.o alpini, è trasferito al distretto di Sacile.

Biffi Antonio, sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Milano e del deposito 8.o alpini, è promosso tenente.

Beneficenza

Casa di Ricovero. = In morte di Erminio Gobessi: Angelo Sebastianutti 5, perito Riccardo Cardoni 2 — In morte di Gio. Batt. Biasutti cav. Eugenio Bianchi 10. — In morte di Sante Roncali, Giovanni Ruzene 5. — In morte del piccolo Carso Orlando 15.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte del cav. Angelo Loschi, famiglia Groppiero 30. = Dott. Venanzio Pirona, in memoria della sorella Anna Pirona 100. — N. N. 100.

Padiglione Tullio. — In morte del bambino Carso Orlando, Osvaldo Turchetti 5.

Società Protettrice Infanzia. — In memoria della signora Giulia Peloi De Poli: Clelia e Seconda Zanuttini 25, Olga Renier 10.

Cucina Popolare. In morte del bambino Carso Orlando, Domenico Del Pup e fratelli 10.

Opera nazionale invalidi di guerra — In memoria della signora Anna Pirona ved. Pari, Umberto Del Piero 100 a beneficio dei ciechi di guerra.

Cucina popolare — Venerdì sera 12 corr. si riunì il nuovo consiglio della cucina popolare e dopo aver approvato il conto del mese di gennaio a. c. si passò alle comunicazioni della direzione. =

Si è deliberato di aprire un concorso al posto di Economo amministratore per la trattoria popolare a prezzo fisso e si diede incarico alla direzione di prepararne l'avviso ed il regolamento.

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri la deputazione provinciale, circa la proroga della esecuzione o sospensione delle imposte nelle terre liberate, deliberò di insistere presso il Governo per ottenerla, giusto il memoriale presentato al competente ministero.

Inoltre deliberò di assegnare un contributo di L. 400 ciascuno per i concorsi a premi per l'impianto razionale di fruttiferi, indetti dalle Sezioni di Udine e di Gemona della Cattedra Ambulante di Agricoltura;

deliberò di assumere l'ing. Pietro Cavalli di Piacenza quale consulente per l'ufficio tecnico speciale per le utilizzazioni idrauliche, della Carnia; e nominò l'avv. Pettoello membro del consiglio d'amministrazione del Collegio di Toppo.

Ampliamento della fabbrica Cementi. — Allo scopo di ampliare il proprio stabilimento, la Società Cementi del Friuli domanda sia dichiarato di pubblica utilità e conseguentemente autorizzato l'esproprio di metri quadrati 3555 di terreno aderenti allo stabilimento medesimo, di proprietà di Gottardo Angelo di Udine, offrendo il prezzo di l. 5 per metro quadrato.

IN TRIBUNALE

Ladri condannati

La casa del sig. Fabris Massimiliano la notte del 16 ottobre 1920, fu visitata dai ladri che ne uscirono asportando tre biciclette, due spilli da cravatta, una medaglia d'oro, 70 lire e un diamantino per lire 2500.

Le indagini portarono all'identificazione del ladro nella persona di Virginio Tellini domiciliato in via Tolmezzo 11, che fu arrestato. Quali ricettatori vennero indicati: Rinaldo Ubertin di Ernesto residente a Villalta, pregiudicato, e Giovanni di Giusto di Antonio, fornaio, nato a Povoletto e domiciliato pure in Via Tolmezzo.

Il Tribunale fu severo nella condanna, fissando la pena in 2 anni di reclusione per il ladro e 1 anno e multa per gli altri due.

Difensore avv. Giacomo Centazzo.